

Composizione del gruppo di lavoro

Persone coinvolte nel gruppo di lavoro per l'inclusione GLI	Dirigente Scolastico Docenti di sostegno Famiglie Studenti Coordinatore del dipartimento di sostegno Funzione strumentale Area 4 - Inclusione e integrazione Collaboratori del DS Coordinatore di classe
---	---

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA O ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

INTRODUZIONE

La scuola è inclusiva quando promuove la valorizzazione di sé e dell'altro, la collaborazione tra gli alunni, l'empatia, l'autostima, la motivazione ad apprendere e la curiosità. Una scuola inclusiva riconosce e valorizza le differenze di tutti gli alunni e, attraverso la realizzazione di prassi flessibili e condivise, cerca di dare pari dignità e opportunità a ogni tipo di bisogno.

Dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, si legge:

"(...) ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

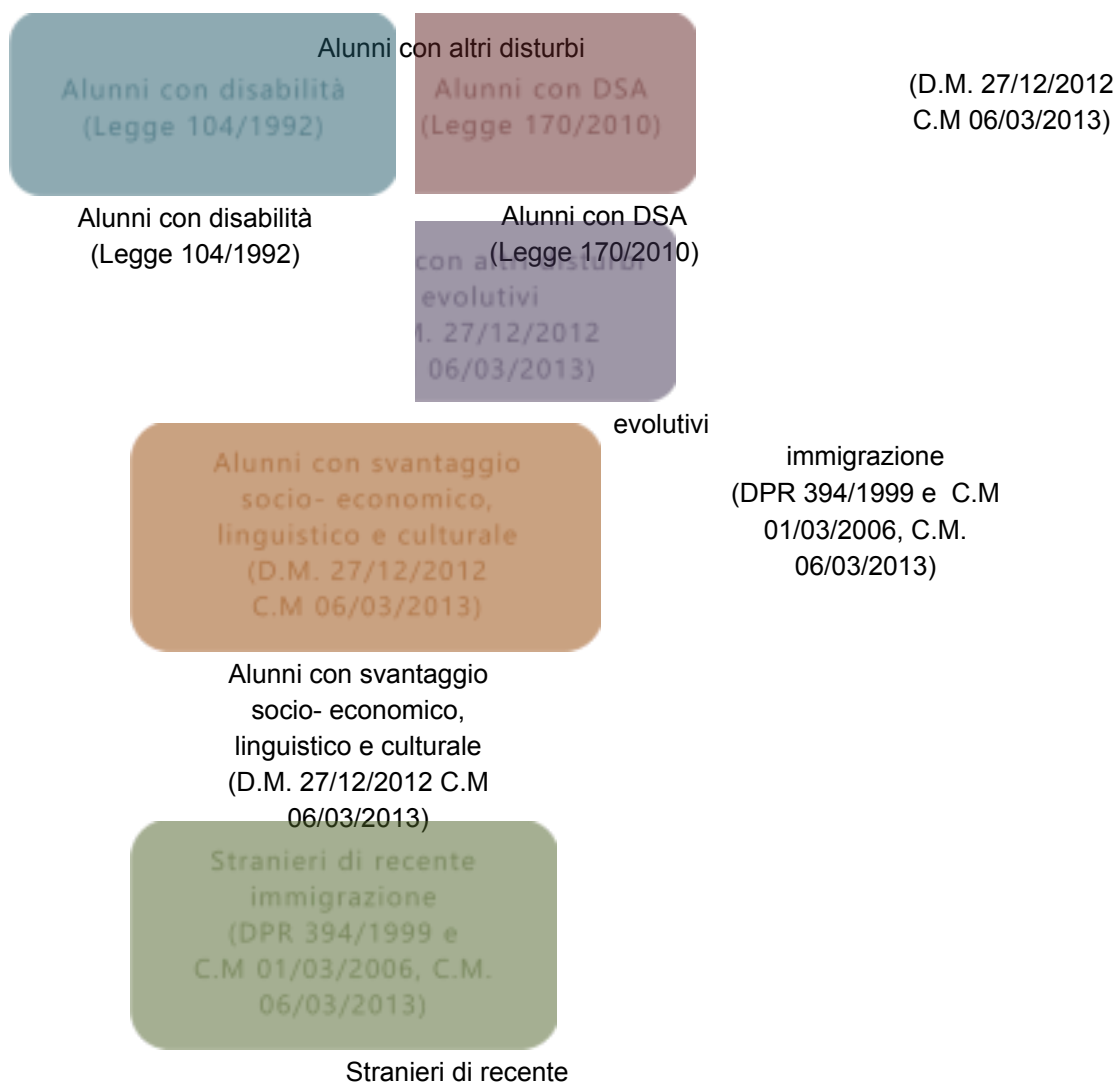
Occorre pertanto riconoscere il ruolo centrale della scuola e dei docenti che, attraverso pratiche didattiche, relazionali e valutative inclusive, possono rispondere efficacemente ai bisogni educativi degli alunni nelle diverse sfere dello sviluppo (cognitivo, psicomotorio, socio-affettivo, linguistico comunicativo).

Questo protocollo costituisce uno strumento di lavoro e verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate, delle criticità emerse e delle risorse individuate. Esso si propone di definire pratiche condivise da tutto il personale dell'istituto al fine di:

- garantire il diritto all'istruzione e le pari opportunità di sviluppo;
- rispondere ai bisogni educativi speciali di tutti gli alunni e non solo di quelli certificati o con diagnosi;

- favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali connessi al disturbo/disagio;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità;
- prestare attenzione ai segnali e agli indicatori di rischio mediante azioni di osservazione attenta e sistematica.

CHI SONO GLI ALUNNI CON BES



PROFILO SINTETICO DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Alunni con disabilità

L'inclusione degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della nostra scuola che, attraverso un'articolata progettualità, vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle diversità funzionali, possono realizzare

esperienze di crescita individuale e sociale. Agli alunni con disabilità sono assegnati docenti specializzati per le attività di sostegno.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

I disturbi specifici di apprendimento sono disturbi evolutivi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico in un contesto di funzionamento intellettivo nella norma. I DSA permangono nel tempo, ma gli alunni che ne sono affetti possono raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti, se posti nelle condizioni di compensare il disturbo con strategie e metodi adeguati. Spesso chi ha un DSA sviluppa stili di apprendimento specifici che il più delle volte consentono di affrontare le problematiche legate al disturbo. Sono DSA:

- dislessia: disturbo settoriale dell'abilità di lettura che consiste nella mancata o erronea traduzione del codice scritto e che si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura e la possibile conseguente difficoltà di comprensione del testo;
 - disortografia: disturbo settoriale delle abilità ortografiche che coinvolge l'abilità di codifica suono-segno e la competenza ortografica;
- disgrafia: disturbo nella componente grafo-motoria della scrittura che consiste nel non riuscire a produrre una grafia decifrabile e si manifesta in una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura;
- discalculia: riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo.

Tali disturbi sono spesso accompagnati da:

- disnomia: disturbo specifico del linguaggio, che comporta la difficoltà a richiamare alla memoria la parola corretta quando è necessaria. La disnomia può incidere pesantemente sulle abilità del discorso, della scrittura o di entrambe ed è presente anche nella comunicazione sociale;
- disgrassia: disordine funzionale nell'esecuzione coordinata di azioni volontarie nel tempo e nello spazio in assenza di impedimenti organici o di deficit sensoriali. Si accompagna spesso a lentezza, difficoltà negli automatismi motori rapidi, nell'integrazione sensoriale e nella grafo motricità.

Pur interessando abilità diverse, i differenti disturbi possono coesistere in una stessa persona. La comorbidità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi dello sviluppo (disturbi del linguaggio, della coordinazione motoria, ADHD) e/o disturbi emotivi e del comportamento. In questi casi, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole

difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbidità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

Alunni con altri disturbi evolutivi, aspecifici o specifici

Il Disturbo Aspecifico di Apprendimento si manifesta in soggetti con capacità cognitive al di sotto della media e può essere secondario a patologie di tipo sensoriale (sordità o forti difficoltà visive), neurologico (epilessia), genetico, organico (ipotiroidismo) e psicologico (disturbi psicopatologici) con compromissioni più o meno importanti nelle varie funzioni. In queste situazioni le difficoltà sono spesso generalizzate e attengono non solo alle competenze di base, ma anche ai processi logici.

I disturbi evolutivi specifici invece hanno la stessa origine nell'età evolutiva dei DSA e comprendono:

- disturbi del linguaggio dovuti sia ad alterazioni biologiche sia a fattori ambientali. Causano difficoltà, di vario grado, nella comprensione, produzione e uso del linguaggio e sono spesso associati a difficoltà di lettura e di ortografia, ad anomalie nei rapporti interpersonali e a disturbi comportamentali. L'evoluzione di questi sintomi dipende dalla gravità e dalla persistenza del disturbo linguistico.
- disturbo della coordinazione motoria: è un disturbo neuroevolutivo che consiste in un insufficiente sviluppo della coordinazione motoria, in assenza di deficit intellettivi o condizioni neurologiche che possono interessare il movimento. Si osservano prestazioni inferiori a quelle attese nelle varie attività che richiedono coordinazione motoria e che risultano svolte in modo goffo, lento e impreciso spesso con forti ripercussioni sul piano emotivo, sociale e con scarsi risultati nell'apprendimento scolastico, soprattutto nelle aree relative all'acquisizione della scrittura.
- deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD): è un disturbo dello sviluppo neuropsichico, che si manifesta in tutti i contesti di vita. Provoca disattenzione, impulsività, iperattività e nella maggior parte dei casi sono presenti contemporaneamente. In generale si osservano una mancanza di perseveranza nelle attività che richiedono impegno cognitivo e una tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne alcuna, insieme a disorganizzazione e impulsività. È comune una compromissione cognitiva e frequenti sono i ritardi specifici dello sviluppo motorio e del linguaggio. L'ADHD si associa spesso al dsa, al disturbo della condotta e a disturbi dell'umore con apatia, eccessiva irritabilità, irrequietezza e atteggiamenti oppositivi o provocatori.
- disturbo dell'apprendimento non verbale (visuo-spaziale): è un disturbo poco conosciuto e spesso confuso con altri. È una sindrome neurologica che non permette la traduzione visiva e la decodifica delle immagini alla parte del cervello

adibita alla comprensione dei concetti. Le aree maggiormente compromesse sono quelle che richiedono comprensione, manipolazione ed elaborazione di informazioni visuo-spaziali. Questo disturbo rende molto difficoltoso l'uso di mappe e tabelle, immagini, video, fotografie e in generale tutto ciò che richiede l'approccio visuo spaziale.

- autismo ad alto funzionamento (sindrome di Asperger): è un grave disturbo dello sviluppo caratterizzato dalla presenza di difficoltà importanti nell'interazione sociale, da difficoltà a comprendere i pensieri e i sentimenti delle altre persone, dalla tendenza a conversazioni unilaterali su interessi eccessivamente settoriali per poter essere condivisi con gli altri, in assenza di ritardi nell'acquisizione del linguaggio e di disabilità intellettive.
- funzionamento intellettivo limite (FIL): non rientra tra i disturbi evolutivi, ma rappresenta un caso particolare di bisogno educativo speciale. Gli alunni con borderline cognitivo presentano limiti intellettivi (QI tra i 70 e 85) e problemi adattivi che, pur non precludendo un inserimento nella vita normale, rendono loro difficile rispondere alle richieste della scuola e dell'ambiente. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi. Per altri si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti con interventi educativi e didattici adeguati, sono in grado di raggiungere gli obiettivi educativi e formativi previsti.

Alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

Le situazioni di svantaggio devono essere considerate quando costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale e sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo con possibile conseguente peggioramento dell'immagine di sé. L'alunno in situazione di svantaggio vive un'esperienza personale di fragilità emotiva e psicologica che condiziona le sue relazioni con l'ambiente e le persone e che può manifestarsi in disagio scolastico. Per questo tipo di bisogni non esiste una certificazione o una diagnosi medica ed è la scuola a essere chiamata all'individuazione dello svantaggio, o sulla base di elementi oggettivi (come una segnalazione dei Servizi Sociali) o di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, scaturite da un'attenta osservazione effettuata dal Consiglio di classe. Per questi alunni è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati che tengano conto dei bisogni specifici e che prevedano misure, criteri e strategie di intervento idonei al superamento delle difficoltà con l'adozione, se necessario, di strumenti compensativi e misure dispensative a carattere transitorio e funzionali al successo formativo dell'alunno.

FASI DEL PROTOCOLLO PER ALUNNI CON DSA O ALTRO BES (IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE*, DIAGNOSI * O ALTRA DOCUMENTAZIONE IDONEA)

FASI	TEMPI	PERSONALE	AZIONI
------	-------	-----------	--------

		COINVOLTO	
Orientamento alunni in entrata	Dicembre/ Gennaio dell'anno scolastico precedente	Docenti e studenti dell'istituto Funzioni strumentali Personale ATA	Open Day di accoglienza per alunni e famiglie con presentazione dell'offerta formativa della scuola, visita della struttura scolastica e dei laboratori e, su richiesta della famiglia, colloquio conoscitivo con la Funzione Strumentale DSA/BES d'istituto.

Iscrizione e acquisizione della documentazio n e riservata (diagnosi o altre relazioni mediche, pdp)	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	Famiglia Ufficio di segreteria Funzione Strumentale DSA/BES	<p>La famiglia all'atto dell'iscrizione, indica nel modulo la presenza di un Bisogno Educativo Speciale e consegna in segreteria la documentazione rilasciata dall'ASL di competenza o, in attesa della valutazione funzionale, attestazione dell'iter diagnostico in atto.</p> <p>La segreteria didattica protocolla la diagnosi e la condivide con la Funzione Strumentale DSA/BES. Una copia è inserita dalla Funzione Strumentale nei fascicoli personali degli alunni, un'altra copia è conservata in segreteria. Tutti i documenti verranno custoditi in un ambiente riservato e gli stessi potranno essere visionati dai docenti con il coordinamento della Funzione Strumentale afferente.</p> <p>La segreteria predispone l'elenco degli alunni con DSA/BES e lo condivide con la Funzione Strumentale.</p>
---	--	--	--

Accoglienza e condivisione	Settembre/Ottobre	Ufficio segreteria	La segreteria, a partire dal primo giorno di scuola o a classi fatte, inserisce sul registro elettronico di ciascun docente l'indicazione degli alunni con DSA/BES.
		Funzione Strumentale	Contestualmente la Funzione Strumentale DSA/BES informa il Coordinatore di classe (se già individuato) o il Consiglio di classe della presenza di alunni con BES.
		Coordinatore di Classe	Durante le prime settimane di scuola il Coordinatore di classe coadiuvato dalla Funzione Strumentale DSA/BES prende visione della documentazione riservata e condivide le informazioni con i colleghi del Consiglio di classe.
		Consiglio di Classe	Il Consiglio di classe effettua le prime osservazioni e i singoli docenti, nell'ambito delle attività finalizzate all'accertamento del possesso dei prerequisiti (test d'ingresso), possono predisporre verifiche adeguate alla tipologia di disturbo/difficoltà, ivi compreso l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative appropriate. Analoghe metodologie dovranno invece essere adottate per lo svolgimento delle ordinarie verifiche di inizio anno, scritte e orali, nelle more

		Famiglia	della predisposizione del PDP.
		Coordinatore di classe	<p>La Funzione Strumentale fissa un colloquio con la famiglia in presenza del Coordinatore di classe al fine di acquisire informazioni sul modo di apprendere dell'alunno, sui suoi punti di forza e i suoi punti di debolezza.</p> <p>Il Coordinatore di classe propone all'alunno la compilazione di un questionario auto-osservativo o in alternativa lo intervista per comprendere come studia a casa e con quali metodologie.</p> <p>Il Coordinatore di classe riferisce ai docenti della classe quanto è emerso dal colloquio con la famiglia e dall'analisi del questionario auto osservativo.</p>

Fase operativa	Ottobre/ Novembre	Funzione Strumentale	La Funzione Strumentale DSA/BES imposta una bozza del PDP compilando le parti informative generali e quelle più specifiche desunte dalla diagnosi e la condivide con il Consiglio di classe.
		Coordinatore di Classe	Il Coordinatore, dopo aver compilato la parte di sua competenza si accerta che ogni docente del Consiglio di classe rediga la sua parte.
		Consiglio di Classe	
		Famiglia	Il Coordinatore di classe consegna alla famiglia il PDP crittografato per la visione (inoltre via email con password inviata tramite registro elettronico). In alternativa condivide il PDP in presenza previo appuntamento. Una copia cartacea del PDP, firmata dai docenti del Consiglio di classe e dai genitori per accettazione, viene archiviata (in aula insegnanti nel fascicolo riservato dell'alunno o in segreteria). Un'altra copia viene salvata in formato pdf dalla Funzione Strumentale o dal Coordinatore di classe.
Verifica in itinere	Gennaio/Febrero	Coordinatore di Classe Consiglio di Classe	Nel corso dello scrutinio del I° quadrimestre, il Coordinatore di classe verifica insieme al Consiglio di classe l'adeguatezza di quanto predisposto nel

		Famiglia	<p>PDP sulla base dei risultati raggiunti e propone eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie al fine di migliorare i processi educativi e di apprendimento.</p> <p>Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia per comunicare la decisione del Consiglio di classe in merito alla revisione del PDP e si confronta con essa.</p>
--	--	----------	---

Trasparenza	Durante l'anno scolastico	Consiglio di classe Coordinatore di classe	Ciascun docente è tenuto ad osservare scrupolosamente quanto stabilito nel PDP, sia per quanto riguarda gli strumenti compensativi e le misure dispensative sia nella predisposizione delle verifiche scritte e orali e nella conseguente valutazione. Ciascun docente avrà cura di annotare sul registro elettronico e/o personale la tipologia di strumenti compensativi utilizzati dall'alunno e allegare copia della verifica con le dovute personalizzazioni. Il Coordinatore di Classe informa i nuovi supplenti della presenza di alunni con BES e condivide il PDP adottato.
Prove INVALSI	Maggio	Docente referente per l'INVALSI Funzione strumentale DSA/BES	Per l'allievo con DSA o altro disturbo certificato le prove INVALSI si svolgono secondo la normativa vigente, adottando le eventuali misure compensative e dispensative previste dal PDP. La Funzione Strumentale fornisce al docente referente per l'INVALSI l'elenco degli alunni con Bisogni Educativi speciali.
Verifica finale	Maggio/Giugno	Consiglio di Classe	Il PDP deve essere verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico (all'inizio di ogni anno scolastico potrà esser aggiornato ed eventualmente modificato se necessario).
Esame di Stato	Giugno	Consiglio di classe	Il Consiglio di classe predispone l'allegato al

		Coordinatore di	documento del 15 Maggio
--	--	-----------------	-------------------------

		Classe	contenente una relazione dettagliata per la Commissione degli Esami di Stato con tutte le informazioni sulle metodologie e gli strumenti utilizzati durante l'anno, le modalità di valutazione e di svolgimento delle simulazioni delle prove d'esame.
--	--	--------	--

*** DIFFERENZA TRA DIAGNOSI E CERTIFICAZIONE**

- La DIAGNOSI è un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.
- La CERTIFICAZIONE è un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge, le cui procedure di rilascio e i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

FASI DEL PROTOCOLLO PER ALUNNI CON BES

(INDIVIDUATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE)

FASI	TEMPI	PERSONALE COINVOLTO	AZIONI
------	-------	---------------------	--------

Condivisione	Nel corso dell'anno scolastico	Consiglio di classe	Il Consiglio di classe rileva la presenza dell'alunno con BES e si confronta su ciò che è stato osservato proponendo soluzioni.
		Coordinatore di classe	Il Coordinatore di classe prende contatto con la famiglia per informarla delle difficoltà rilevate e raccogliere ulteriori informazioni.
		Famiglia	Il Coordinatore può suggerire alla famiglia l'avvio di un iter diagnostico se, dopo adeguate attività di recupero mirato, l'alunno continua a mostrare persistenti difficoltà. In questo caso al colloquio con la famiglia sarà presente anche la Funzione Strumentale.
		Funzione Strumentale	Il Coordinatore di classe propone alla famiglia l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato e la informa adeguatamente concordando con essa i principali strumenti compensativi e le

			<p>misure dispensative necessarie.</p> <p>La famiglia, in forma scritta, autorizza/non autorizza l'adozione del PDP.</p>
Pianificazione	Durante l'anno scolastico	Consiglio di classe Coordinatore di classe Famiglia	<p>Il consiglio di classe, sulla base dei colloqui avuti con la famiglia e delle osservazioni, redige una bozza di Piano Didattico Personalizzato.</p> <p>Il Coordinatore di classe condivide il PDP con la famiglia secondo le modalità con essa concordate e convoca la famiglia per la sottoscrizione del documento.</p> <p>Il PDP viene prodotto in duplice copia, una per la famiglia e una per la scuola che viene archiviata in aula insegnanti in un luogo ad accesso riservato o in segreteria.</p>
Trasparenza	Durante l'anno scolastico	Consiglio di classe Coordinatore di classe	<p>Tutti i docenti osservano scrupolosamente quanto stabilito e sottoscritto nel PDP.</p> <p>Il Coordinatore di Classe informa eventuali supplenti della presenza di alunni con BES e del PDP adottato.</p>

Valutazione	Durante l'anno scolastico	Consiglio di classe	Nel corso del consiglio di classe i docenti verificano l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessario, di eventuali modifiche e integrazioni migliorative rispetto a strumenti e metodologie adottate.
Prove INVALSI	Maggio	Docente referente per l'INVALSI Funzione strumentale DSA/BES	Le prove INVALSI si svolgono secondo la normativa vigente senza misure dispensative con la sola possibilità di avvalersi di strumenti compensativi, qualora siano indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati in corso d'anno. La Funzione Strumentale fornisce al docente referente per l'INVALSI l'elenco degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
Verifica finale	Maggio/Giugno	Consiglio di Classe	Il PDP deve essere verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico.

Esame di Stato	Giugno	Consiglio di classe Coordinatore di Classe Commissione d'esame	Il Consiglio di classe predispone l'allegato al documento del 15 Maggio contenente una relazione dettagliata con tutte le informazioni sulle metodologie e gli strumenti utilizzati durante l'anno, le modalità di valutazione e di svolgimento delle simulazioni delle prove d'esame. Tutte le prove d'esame, come da normativa, non prevedono misure dispensative, ma la sola possibilità di avvalersi di strumenti compensativi.
-----------------------	--------	--	---

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA

Nel caso in cui un docente abbia il sospetto che un suo alunno possa avere un disturbo riconducibile a un DSA, deve confrontarsi con gli altri docenti del Consiglio di classe e, tramite il Coordinatore di classe, prendere contatto con la Funzione Strumentale con la quale avviare la seguente procedura:

- colloquio con lo studente;

- convocazione dei genitori;
- invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza previa compilazione da parte della scuola della scheda di collaborazione scuola famiglia (DGR 16 del 04/02/2014);
- qualora la famiglia volesse consultare uno specialista privato, è comunque necessario compilare la scheda di collaborazione scuola-famiglia da presentare, in un secondo momento, all' ASL per la validazione della certificazione;
- per tutta la durata dell'iter diagnostico i docenti sono tenuti ad adottare strumenti compensativi, misure dispensative e adeguate strategie per favorire l'apprendimento.

SCADENZA DELLA CERTIFICAZIONE DI DSA

La Legge 170/2010 e il DM 5669/2011 non riportano indicazioni in merito. Secondo il DSM V (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders) non è necessario ripetere la valutazione, se non in casi particolari: *“ Dal momento che il disturbo specifico dell'apprendimento persiste tipicamente in età adulta, di rado si rende necessaria una rivalutazione, a meno che non sia indicata a causa di marcati cambiamenti nelle difficoltà di apprendimento (miglioramento o peggioramento) e di richieste per scopi specifici”*. Anche l'Accordo Stato-Regioni del 25/07/2012 all'art.3 non indica una data di scadenza della diagnosi, ma sottolinea la necessità che venga aggiornato il profilo di funzionamento *“ al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente”* e *“ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia”*.

Il presente protocollo è stato stilato tenendo conto della normativa vigente, di cui si elencano di seguito i principali riferimenti:

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”
- Nota MIUR 4099/A4 del 05/10/2004 “Iniziative relative alla dislessia” - Nota MIUR 26/A4 del 05/01/2005 “Iniziative relative alla dislessia” - Nota MIUR 1787 del

01/03/2005 “Esami di Stato alunni affetti da dislessia”

- OM 26 prot. 2578 del 15/03/2007 “Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007”
 - CM4674 del 10/05/2007 “Disturbi di apprendimento, indicazioni operative”
- Nota MIUR 5744 del 28/05/2009 “Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento”
 - DPR 122 22/06/2009 “Regolamento sulla valutazione degli alunni”, art.10
- Legge n°170 del 08 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- D.M. 5669 del 12/07/2011 “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”
- Accordo Stato-Regioni del 25/07/2012 “indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici di apprendimento DSA”, art.3 comma 3
- Direttiva 27/12/2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
 - CM 8 del 06/03/2013 “Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazioni territoriali per l'inclusione scolastica”
- DGR 16 del 04/02/2014 “Schede di collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e famiglie, descrittive delle azioni didattico - pedagogiche e abilità scolastiche”
- Decreto legislativo 62 del 13/04/2017 “Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”, artt. 11 e 20
- Determinazione Dirigenziale 427 del 27/06/2017 “Precisazione sulle procedure per la richiesta di rinnovo di diagnosi e certificazione dei disturbi specifici di apprendimento DSA”